

Incentivi fiscali e Superbonus: le opinioni e i problemi dei professionisti associati Inarcassa

Ottobre 2022

Indice

Introduzione	3
Risultati dell'indagine: totale campione	5
Risultati dell'indagine: differenze di genere	11
Risultati dell'indagine: differenze per classe di età	13
Risultati dell'indagine: differenze per professione	15
Risultati dell'indagine: differenze territoriali	18
Appendice: anagrafica dei rispondenti	24

Introduzione

Tra le misure di politica economica adottate nel corso degli ultimi anni vi sono molte detrazioni fiscali. Fra i settori interessati, un ruolo di rilievo spetta soprattutto alle costruzioni.

Attraverso i vari bonus si è cercato di fornire un sostegno alla domanda puntando anche ad altri obiettivi: l'aumento della compliance fiscale del settore, la riduzione del rischio sismico, la riduzione delle emissioni, la riqualificazione dei centri storici e il miglioramento dell'ambiente urbano.

Tra i vari incentivi fiscali introdotti, la tipologia che ha riscontrato maggiore successo in termini di sostegno alla crescita è quella dei cosiddetti Superbonus 110%.

Questi, introdotti dal Decreto Rilancio 2020, consentono una detrazione del 110% per la realizzazione di interventi mirati all'efficientamento energetico e riduzione del rischio sismico degli edifici. Sono state inoltre introdotte altre tipologie di Bonus – come, ad esempio, il Bonus Casa 2020 - che si sono affiancate alle tipologie preesistenti, ad esempio il Bonus Ristrutturazione 50%.

L'enorme successo riscontrato da questi bonus fiscali, oltre all'aver portato alla forte ripresa dei settori coinvolti, ed in generale fornito un importante contributo alla crescita dell'economia nazionale, ha però portato anche ad una serie di problematiche. Alcune di esse riguardano tendenze che erano già in atto, o comunque alimentate da altri fenomeni in corso a livello internazionale, come ad esempio la carenza di materiali e il rispettivo aumento dei prezzi che ne è conseguito.

Altre difficoltà sono poi quelle relative agli iter procedurali particolarmente complessi, che hanno reso selettivo l'accesso a questo tipo di risorse scoraggiando le fasce più deboli della popolazione, o alla possibilità di illeciti fiscali.

Particolare attenzione merita, infine, la questione della cessione del credito, introdotta al fine di prevedere il trasferimento del credito fiscale a soggetti diversi dal beneficiario iniziale. Difatti, i cittadini che effettuano i lavori su edifici residenziali molto spesso riuscirebbero ad usufruire solo con tempistiche estese dei crediti derivati dai lavori connessi a questi tipi di procedure.

Questo iter procedurale ha fin da subito generato una serie di problemi, in primis legati alla saturazione delle possibilità di compensazione fiscale da parte degli istituti finanziari, i principali soggetti coinvolti nel processo di acquisto dei crediti.

Altre problematiche sono inoltre riconducibili alla mole di burocrazia legata agli incentivi, oppure ad una loro elevata esposizione al rischio di illeciti fiscali.

Proprio per quest'ultimo motivo, a partire dagli ultimi mesi dello scorso anno, gli interventi legislativi hanno preso una direzione più restrittiva, cercando cioè di apporre limiti, o maggiori controlli, ai procedimenti di cessione del credito, aggravando però i rallentamenti burocratici che già caratterizzavano questo tipo di procedure. E' il caso del Decreto Antifrodi (novembre 2021), che introduce l'obbligo di apposizione del visto di conformità alla documentazione relativa alle detrazioni fiscali, e di un controllo sulla congruità delle spese sostenute, oppure del Decreto Rilancio (febbraio 2022), che elimina la possibilità di cessioni del credito multiple, se non verso intermediari finanziari certificati, e prevede l'inasprimento delle sanzioni per le figure coinvolte in frodi fiscali, estendendole anche ai tecnici abilitati che commettano irregolarità nelle asseverazioni. Su questo punto, va ricordato che la responsabilità era di tipo solidale, con il rischio che chi acquistava un credito rischiava di rispondere anche delle irregolarità fiscali commesse da precedenti cessionari. Proprio quest'ultima disposizione è stata eliminata – se non per dolo o colpa grave – dalla recente conversione del Decreto Aiuti Bis (settembre 2022), al fine di dissipare i timori degli istituti finanziari in fase di acquisto dei crediti, e sbloccare così le procedure rimaste in sospeso da precedenti rallentamenti. I primi interventi giurisprudenziali (Corte di Cassazione dal n. 40865/2022 al n. 40869/2022 del 28 ottobre 2022), tuttavia, starebbero già inficiando gli effetti di tale misura ed è quindi opportuno sospendere il giudizio sulla portata ed efficacia del provvedimento.

In sostanza, quello che emerge da questa breve sintesi è un quadro complesso, in continua evoluzione e costellato da una serie di criticità, potenziali e reali.

Per cercare di approfondire quindi le dinamiche legate ai Bonus fiscali verranno di seguito riportati i risultati di un'indagine condotta, nelle ultime due settimane di settembre 2022, presso gli associati Inarcassa. Ingegneri ed architetti, infatti, rappresentano una figura centrale negli iter attuativi di tali interventi, tanto in maniera diretta, cioè nella redazione dei progetti dei lavori, quanto indiretta, mediante asseverazione e controlli successivi.

L'articolazione delle pagine successive, pertanto, è la seguente: un primo paragrafo sarà dedicato alla presentazione dei risultati ottenuti sul campione complessivo (composto da 6446 rispondenti), per poi disaggregare i risultati per genere, classe di età, figura professionale e ripartizione territoriale, al fine di cogliere opinioni e tendenze differenti per

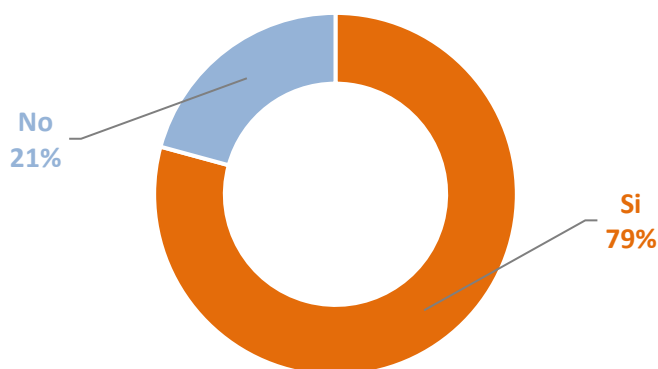
diverse categorie di professionisti. In Appendice è infine riportata una descrizione più dettagliata dell'anagrafica dei rispondenti.

Risultati dell'indagine: totale campione

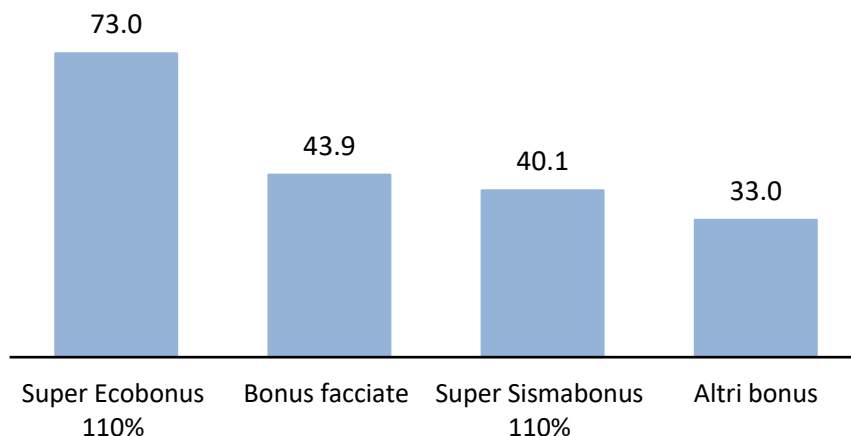
Da una prima analisi dei risultati dell'indagine, emerge un'opinione fortemente polarizzata sulle politiche riguardanti gli incentivi fiscali degli ultimi anni, con poco spazio per le opinioni più neutrali. Il principale aspetto positivo, segnalato come tale dal 70 per cento dei professionisti intervistati, è il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, che indubbiamente ricopre un'importanza ancora più forte nella fase attuale; segue il supporto all'attività economica.

Difatti, altro risultato importante è che quasi l'80 per cento dei professionisti intervistati ha effettuato lavori rientranti nel campo di applicazione di bonus e incentivi fiscali. Di questi, la maggior parte ha avuto a che fare con il Super Ecobonus 110 per cento (73 per cento dei rispondenti).

Ha mai eseguito lavori o progetti rientranti nei Bonus e Superbonus fiscali?



Tipologia di intervento effettuata (%)



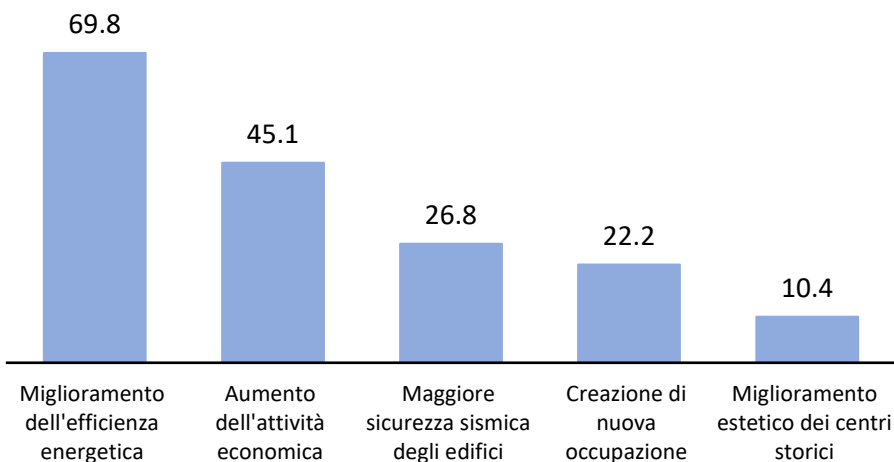
In termini di fatturato, sono quasi il 35 per cento i professionisti che attribuiscono oltre la metà delle proprie entrate dell'ultimo biennio ai bonus fiscali. In media, il fatturato medio derivante dai Bonus ha costituito il 38 per cento del fatturato dei professionisti rispondenti¹.

Tra gli aspetti negativi dei bonus fiscali, invece, prevale l'eccessivo aumento dei prezzi dei materiali, denunciato da quasi l'80 per cento dei rispondenti; seguono il rischio di illeciti e l'aumento del sovraccarico amministrativo².

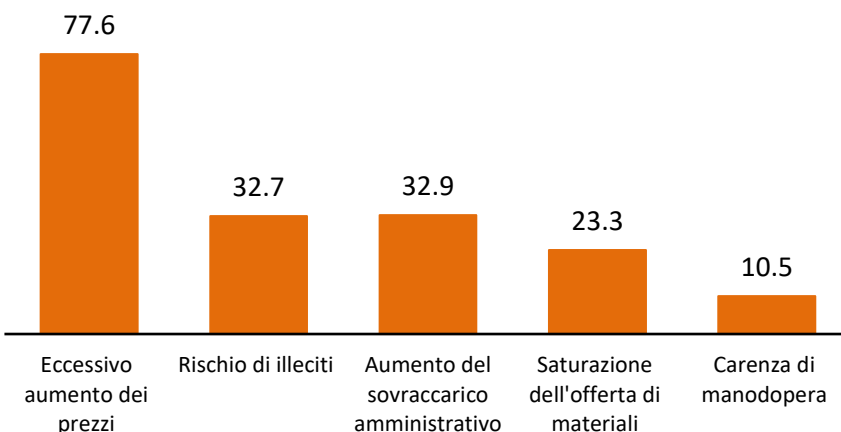
¹ Questo dato, tuttavia, va letto con attenzione, dato che potrebbe esserci un bias nelle risposte: i professionisti che hanno effettuato lavori connessi ai superbonus potrebbero essere sovra-rappresentati, in quanto più propensi a partecipare all'indagine.

² Su questo punto va segnalato che le risposte risultano molto differenziate tra chi ha eseguito lavori connessi ai bonus fiscali o meno. In particolare, chi li ha svolti pone molto più peso sul sovraccarico amministrativo, perché lo ha sperimentato in maniera diretta. Chi invece non ha svolto questo tipo di lavori pone l'enfasi in maniera marcata sul rischio di illeciti fiscali.

Principali aspetti positivi (%)

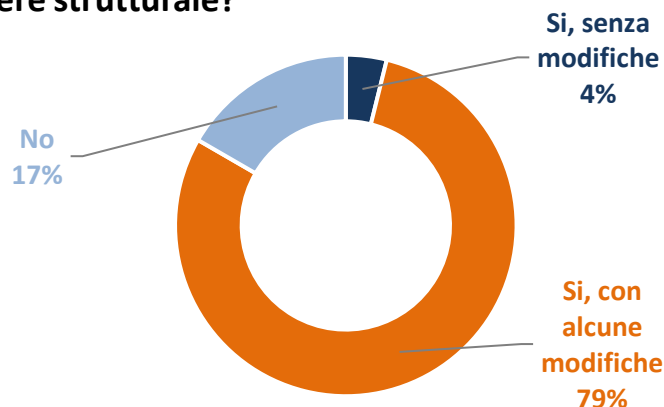


Principali aspetti negativi (%)



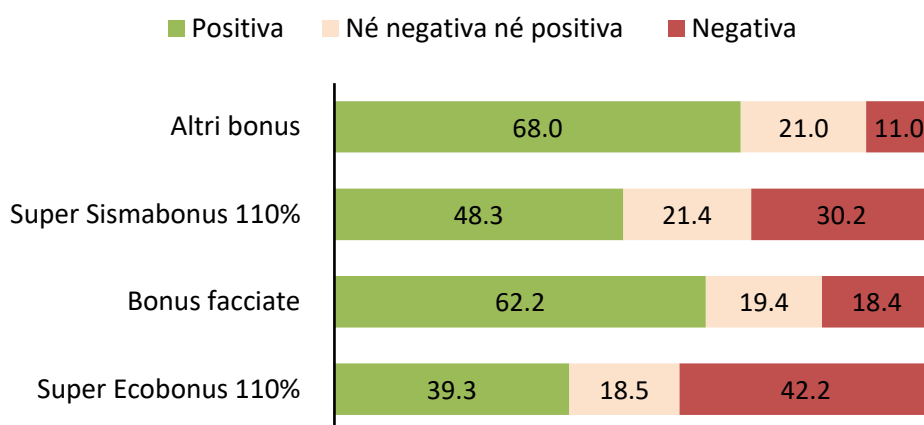
Tra queste tendenze contrapposte, prevale, in definitiva, un'opinione negativa sulle politiche degli ultimi due anni inerenti i bonus ed incentivi fiscali, segnalata da oltre la metà di architetti ed ingegneri intervistati. Difatti, per la maggior dei professionisti (79 per cento) tali misure potrebbero assumere carattere strutturale, e non più eccezionale o temporaneo come nel caso attuale, ma a condizione che siano modificate.

Ritiene che queste misure debbano assumere un carattere strutturale?



Con riferimento ai singoli bonus fiscali, quelle relativi al 110 per cento (Super Ecobonus e Super Sismabonus), sono quelli valutati in maniera peggiore dai professionisti (valutati negativamente da oltre la metà dei rispondenti), mentre il Bonus Facciate e le altre categorie di Bonus ottengono giudizi complessivamente migliori. In sostanza, i professionisti hanno un'opinione complessivamente positiva dei bonus che offrono detrazioni più contenute, che presentano una minore incidenza di problemi di saturazione e sovraccarico amministrativo per i soggetti coinvolti, che invece si propongono in presenza di un utilizzo sfrenato del meccanismo degli incentivi, come è avvenuto nel caso del 110 per cento.

Opinione su ciascuna tipologia di intervento (%)



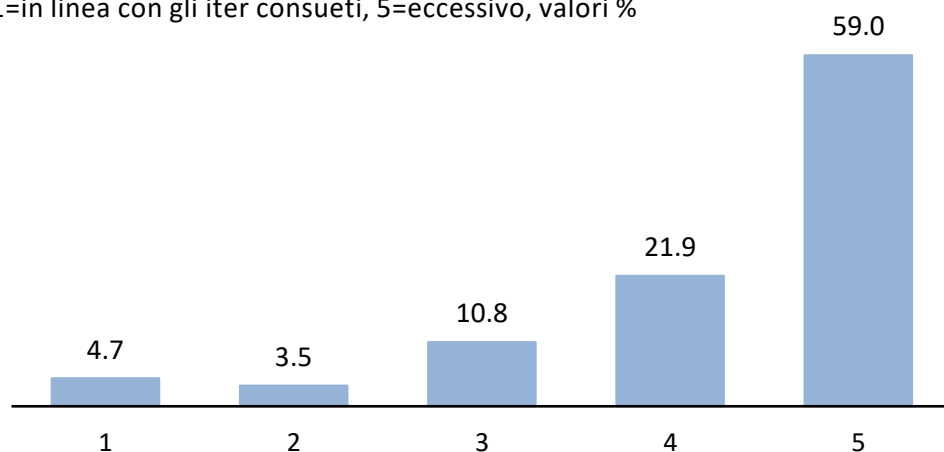
Come era lecito aspettarsi, i professionisti coinvolti valutano, per la maggior parte, il carico burocratico come eccessivo rispetto agli iter procedurali consueti, e gli effetti del decreto Antifrode come più dannosi che utili, in quanto, seppur si proponcano di perseguire finalità giuste, comportano rallentamenti eccessivamente gravosi sui professionisti.

In particolare, a risentirne maggiormente è stato il meccanismo di cessione del credito, utilizzato dalla maggior parte dei professionisti coinvolti nei lavori legati agli incentivi fiscali (circa l'85 per cento per le procedure legate al 110 per cento)³.

Dai risultati emerge chiaramente come, in seguito ai recenti cambiamenti normativi, il meccanismo di cessione sia divenuto estremamente problematico. Meno del 10 per cento dei professionisti dichiara di non aver mai riscontrato problematiche nelle procedure di cessione del credito mentre il 56 per cento risponde a questa domanda con "spesso". Alla data di chiusura del questionario, inoltre, il 50 per cento degli intervistati dichiara di avere problematiche dovute alla cessione ancora non risolte, date le tempistiche profondamente dilatate dall'eccessiva burocrazia. Difatti, nella quasi totalità dei casi, i problemi derivanti dal trasferimento dei crediti vengono risolti in una tempistica compresa tra i 3 ed i 12 mesi.

Come valuta il carico burocratico connesso con i Bonus e Superbonus?

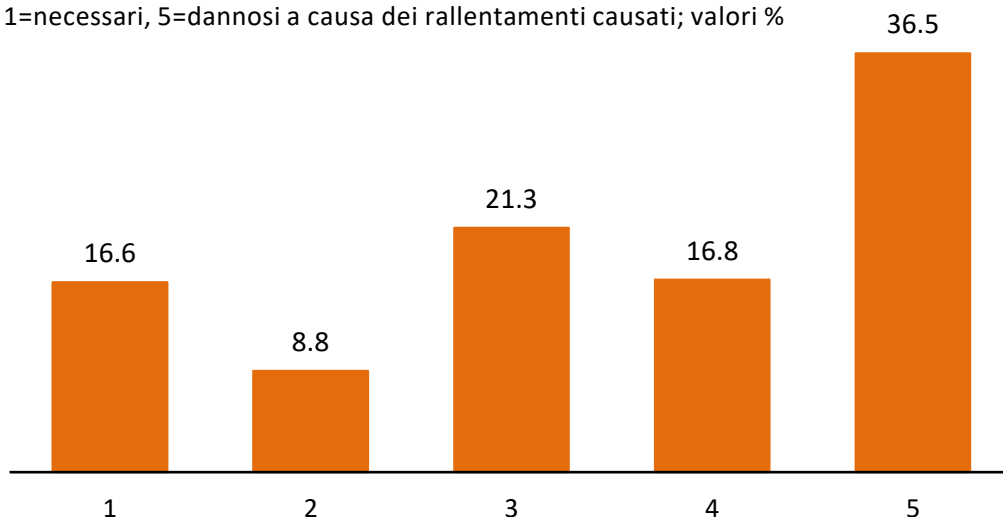
1=in linea con gli iter consueti, 5=eccessivo, valori %



³ Meno diffuso è invece il meccanismo dello sconto in fattura, che tuttavia risulta comunque applicato da oltre la metà dei professionisti per i tipi più importanti di bonus fiscali (la quota più bassa è nella categoria degli altri bonus, dove solamente il 48 dei professionisti ha applicato lo sconto in fattura).

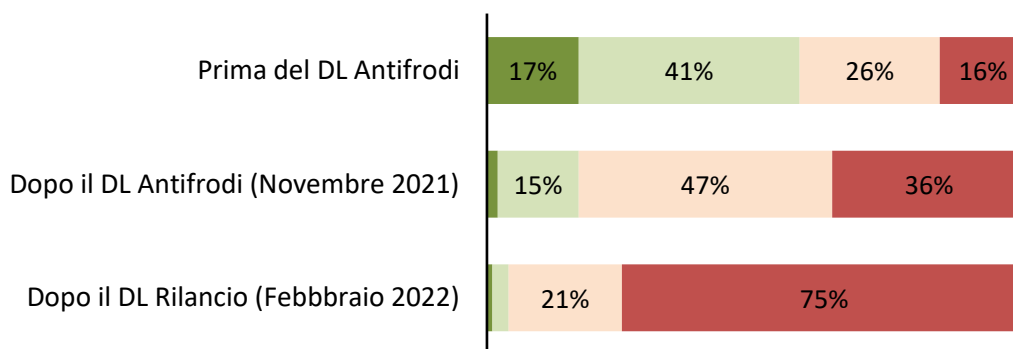
Come valuta i decreti antifrode introdotti per contrastare gli illeciti?

1=necessari, 5=dannosi a causa dei rallentamenti causati; valori %



Quanto ritiene sia stata problematica la cessione del credito?

■ Per niente ■ Poco ■ Abbastanza ■ Molto



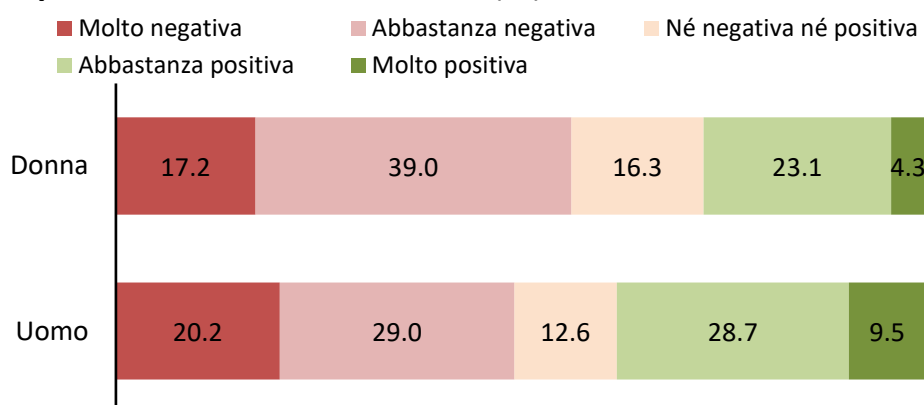
Risultati dell'indagine: differenze di genere

Con riferimento alle differenze nelle risposte sulla base del genere degli intervistati, non si riscontrano particolari divergenze di opinione.

Su questi temi, difatti, le risposte di uomini e donne sono pressoché allineate rispetto a quanto visto poco sopra per il campione complessivo.

Minime differenze emergono con riferimento all'opinione generale verso i bonus fiscali, verso i quali le donne esprimono giudizi tendenzialmente più negativi, seppur meno polarizzati sugli estremi rispetto agli uomini. Questi ultimi, inoltre, esprimono giudizi più negativi riguardo alla gravosità e ai rallentamenti introdotti dal Decreto Antifrode.

Opinioni circa i Bonus fiscali (%)

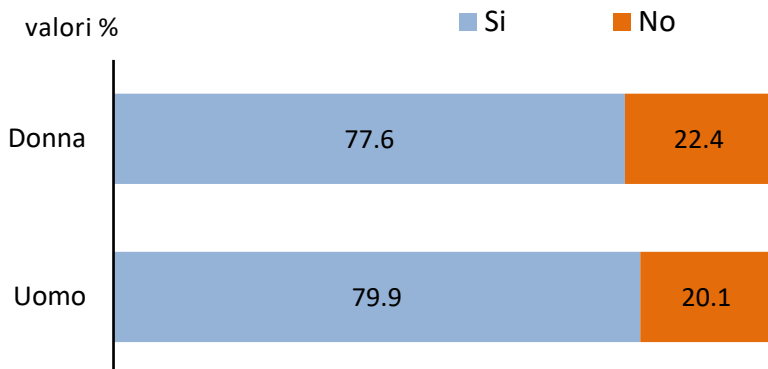


Con riferimento ai lavori effettuati, gli uomini hanno svolto in più casi lavori connessi agli incentivi fiscali rispetto alle donne, seppur questa differenza sia minima (79.9 per cento contro 77.6 per cento). Inoltre, gli uomini tendono a partecipare più frequentemente alle procedure relative al 110 per cento (specialmente il Sismabonus), mentre le donne si dedicano di più al Bonus Facciate o altre tipologie di bonus fiscali. Va tuttavia segnalato che questi risultati sono dovuti anche alla composizione del campione⁴: difatti, le procedure relative al Sismabonus riguardano in

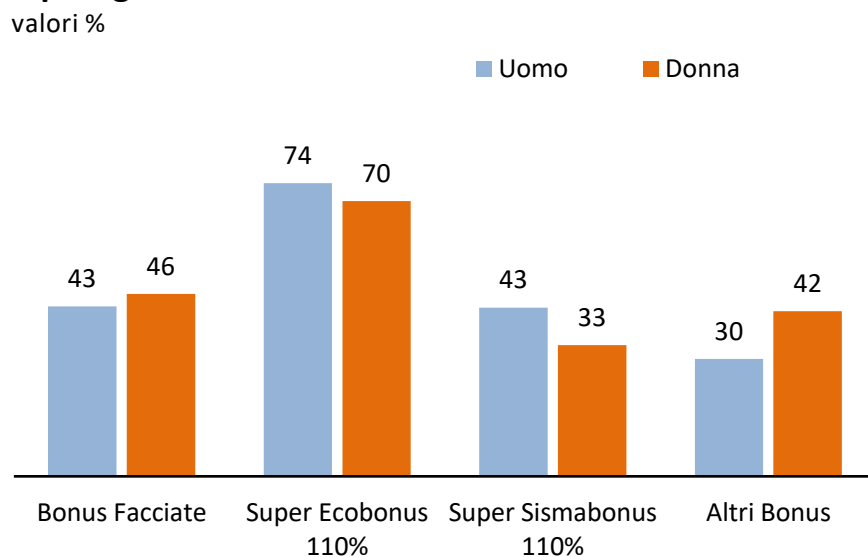
⁴ Si segnala, per completezza che, tra i rispondenti all'indagine, il 72 per cento è costituito da uomini, mentre il 28 per cento da donne: questa proporzione rispecchia la composizione dei professionisti associati Inarcassa.

misura maggiore gli ingegneri, che nel campione, così come anche nella popolazione di riferimento, sono per la maggior parte uomini.

Esecuzione di lavori connessi ai Bonus fiscali



Tipologia di interventi effettuati



Risultati dell'indagine: differenze per classe di età

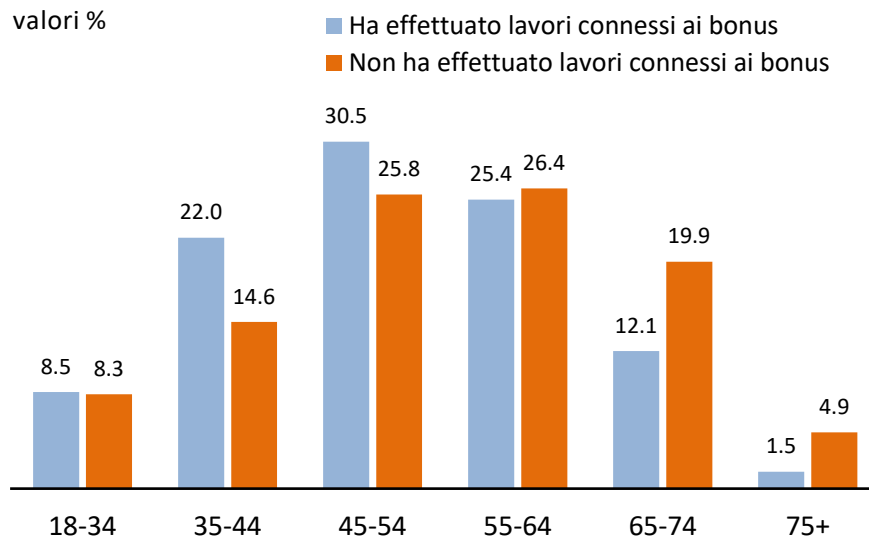
L'analisi dei risultati per classe di età permette di cogliere tendenze interessanti. In prima battuta, emerge come la distribuzione dei professionisti che hanno eseguito incarichi connessi agli incentivi fiscali sia più spostata verso le classi più giovani. In sostanza, gli architetti e gli ingegneri più giovani sono più propensi a svolgere lavori legati ai bonus fiscali rispetto ai loro colleghi più anziani.

Le ragioni possono essere molteplici. In primis, è possibile che i professionisti più giovani abbiano trovato nell'introduzione dei bonus fiscali un mezzo per accrescere la propria attività, rappresentando questi delle opportunità più allettanti rispetto a quanto non lo fossero per gli ingegneri o architetti più esperti ed affermati nella professione. Difatti, i professionisti delle classi più giovani, tra gli aspetti positivi delle misure in esame pongono un'enfasi maggiore sull'aumento dell'attività economica. I professionisti più anziani, invece, hanno un'attenzione relativamente maggiore per la sicurezza sismica degli edifici.

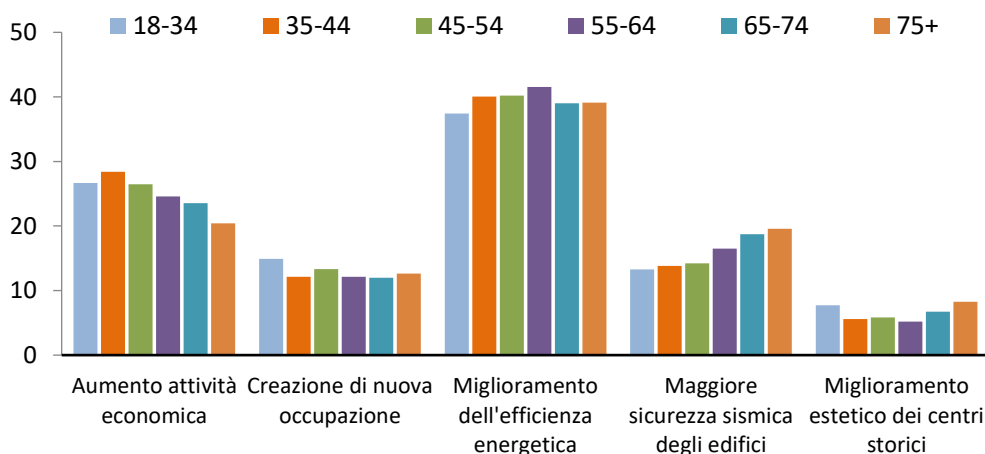
Inoltre, un'altra motivazione della maggiore partecipazione dei professionisti più giovani potrebbe derivare dal fatto che, rispetto ai professionisti più anziani, l'aggiornamento a nuove procedure e normative ha un costo, in termini di sforzo inferiore rendendoli più predisposti a cambiamenti rilevanti nello svolgimento dell'attività professionale, come è stato quello avvenuto nell'ultimo biennio.

Distribuzione per classe di età

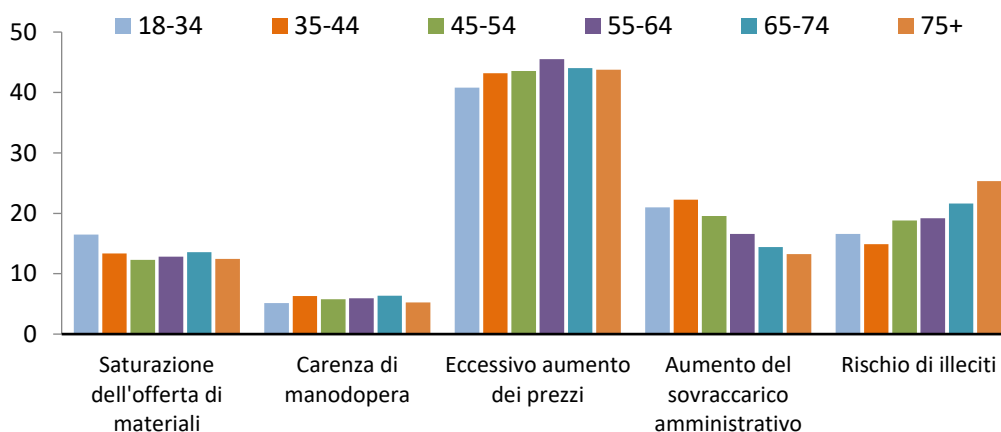
valori %



Aspetti positivi per classe di età (%)



Aspetti negativi per classe di età (%)



La maggior partecipazione delle coorti più giovani a questo tipo di interventi influisce anche sui giudizi dei rispondenti verso i bonus fiscali, tendenzialmente visti più positivamente dai professionisti delle classi di età inferiori, appunto. Anche tra i più giovani, tuttavia, la quasi totalità dei rispondenti pensa che tali misure debbano essere modificate prima di essere rese strutturali.

Il diverso grado di partecipazione nelle diverse classi di età fa sì, inoltre, che l'enfasi sugli aspetti negativi sia posta su diversi fattori. In particolare, i più giovani, che hanno eseguito più lavori di questo genere, denunciano in misura maggiore l'aumento del sovraccarico amministrativo, mentre i più anziani temono in misura maggiore il rischio di illeciti fiscali. Questi

ultimi, difatti, hanno anche un'opinione più positiva con riferimento all'introduzione dei provvedimenti antifrode, valutandoli, nella maggior parte dei casi, necessari piuttosto che dannosi.

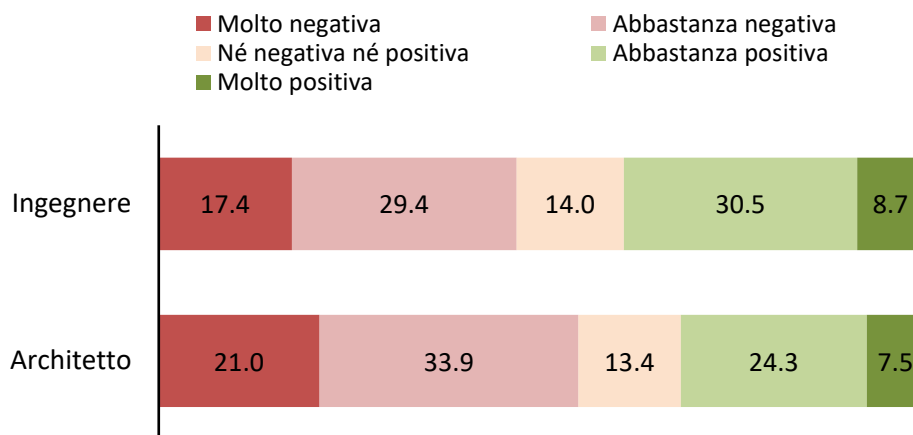
Risultati dell'indagine: differenze per professione

A livello professionale, le procedure legate ai bonus fiscali hanno offerto più possibilità agli architetti rispetto agli ingegneri, con tassi di partecipazione a questo tipo di misure pari rispettivamente all'82 e 76 per cento, circa.

Gli architetti, tuttavia, nonostante la maggior partecipazione tendono ad avere un'opinione tendenzialmente più negativa sugli incentivi fiscali in generale, rispetto agli ingegneri.

Opinione circa i Bonus Fiscali

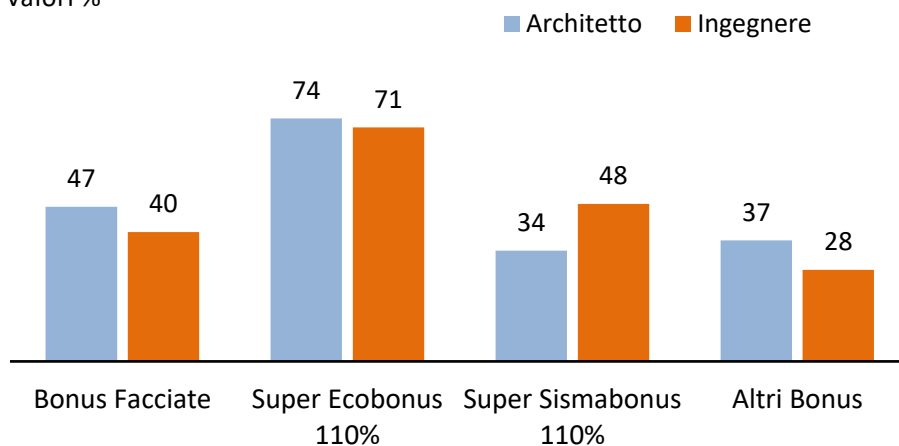
valori %



Questo risultato potrebbe anche dipendere dalle diverse attività svolte dalle due professioni. Difatti, le opinioni di ciascuna categoria professionale tendono ad essere più positive verso quegli interventi di cui hanno avuto esperienza. Di conseguenza, le opinioni sul Bonus Facciate tendono ad essere più positive tra gli architetti, mentre quelle relative al 110 per cento, più positive tra gli ingegneri, che svolgono in misura maggiore lavori legati al Sismabonus.

Tipologia di interventi effettuati

valori %

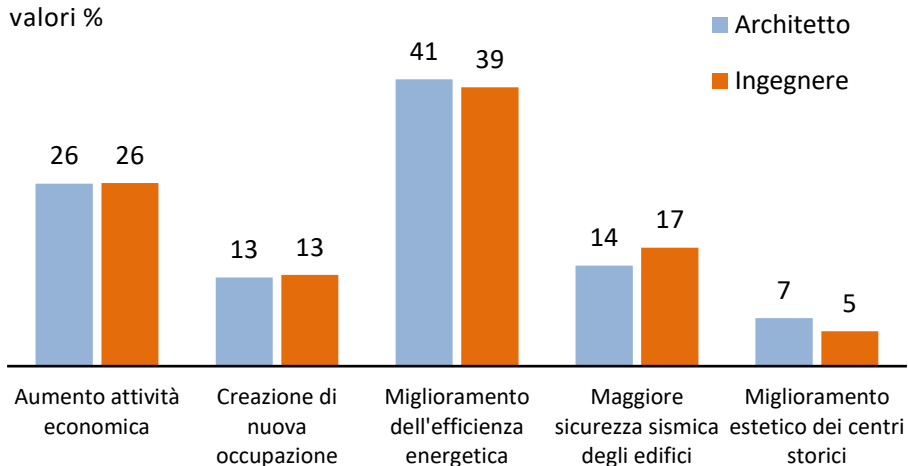


Se si va infatti ad analizzare i principali aspetti positivi dichiarati dai professionisti, si nota come gli ingegneri pongano un'attenzione relativamente più elevata alla maggior sicurezza sismica degli edifici, mentre gli architetti guardano più all'efficientamento energetico o al miglioramento estetico dei centri urbani.

Tra gli aspetti negativi, invece, gli architetti sembrano lamentare in misura maggiore l'aumento del sovraccarico amministrativo, mentre gli ingegneri segnalano in misura relativamente maggiore – seppur con una differenza limitata – la difficoltà nel reperimento dei materiali

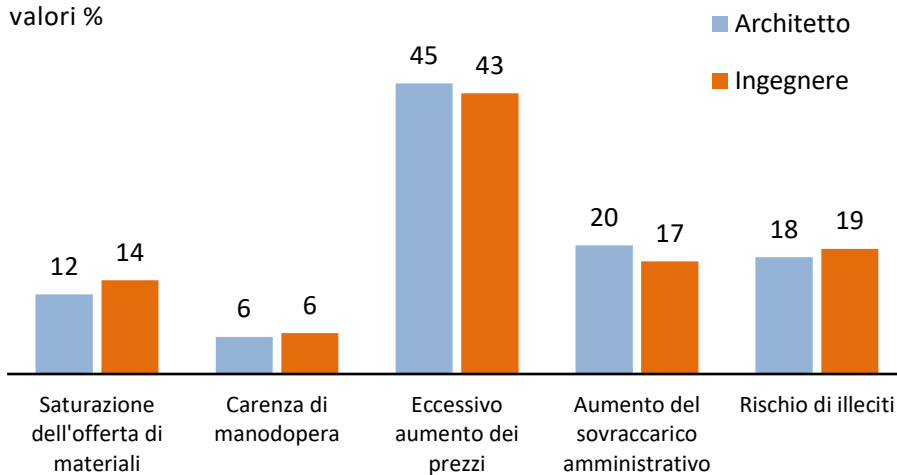
Aspetti positivi

valori %



Aspetti negativi

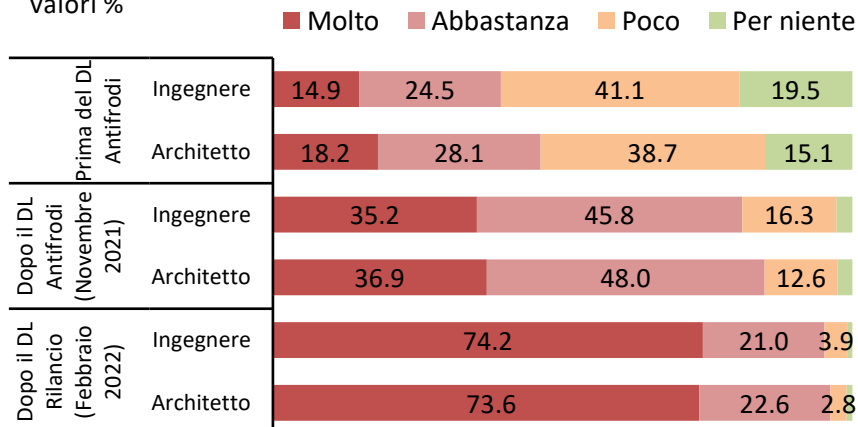
valori %



Con riferimento, infine, al meccanismo della cessione del credito, è stato usato in misura pressoché uguale da entrambe le categorie professionali, con delle incidenze analoghe rispetto a quanto osservato per il campione complessivo. Inizialmente, e più precisamente antecedentemente alla pubblicazione del DL Rilancio nel febbraio 2022, gli architetti sembravano presentare problemi maggiori relativamente alla cessione del credito. Negli ultimi mesi, tuttavia, la percentuale di situazioni problematiche risulta abbastanza allineata tra le due figure professionali, che sperimentano in egual misura i maggiori problemi legati ai recenti interventi normativi ed agli altri fattori di cui si è parlato in precedenza.

Problemi relativi alla cessione del credito

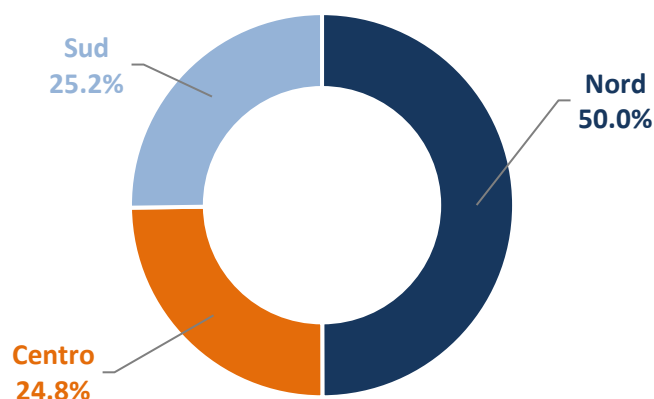
valori %



Risultati dell'indagine: differenze territoriali

La metà dei rispondenti ha effettuato lavori prevalentemente nelle regioni del Nord. L'altra metà, invece, nel Centro e nel Sud, più o meno in parti uguali. In sostanza, la distribuzione ricalca, all'incirca, quella dei professionisti sul territorio, a svantaggio però del Sud, che ha attivato un numero di procedure simile a quelle del Centro, pur avendo un numero maggiore di iscritti⁵. Meno dell'uno per cento dei professionisti dichiara di aver svolto lavori connessi agli incentivi fiscali su tutto il territorio nazionale.

Area geografica di intervento



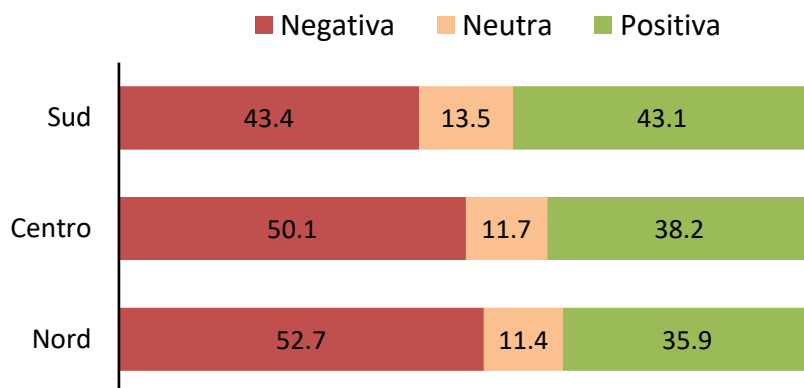
Le opinioni dei professionisti sulle politiche di incentivo fiscale risultano profondamente legate alle caratteristiche economiche del territorio. Difatti, l'opinione è molto più positiva al Sud, dove una quota più elevata di professionisti annovera tra i principali aspetti positivi la creazione di nuova occupazione. Per le stesse motivazioni, al Sud una quota maggiore di rispondenti è favorevole al rendere queste misure di tipo strutturale, sempre in seguito alla loro parziale modifica.

E' interessante inoltre osservare come sia crescente, da Nord verso Sud, la quota di professionisti che segnala carenza di manodopera. In sostanza, se da una parte è vero che questo tipo di incentivi ha creato nuova occupazione nel Mezzogiorno, d'altra parte il repentino aumento dell'attività, che partiva da livelli inferiori rispetto a quelli del Centro-Nord, potrebbe aver comportato difficoltà di reperimento delle professionalità più adeguate.

⁵ Si vede l'Appendice per un dettaglio maggiore.

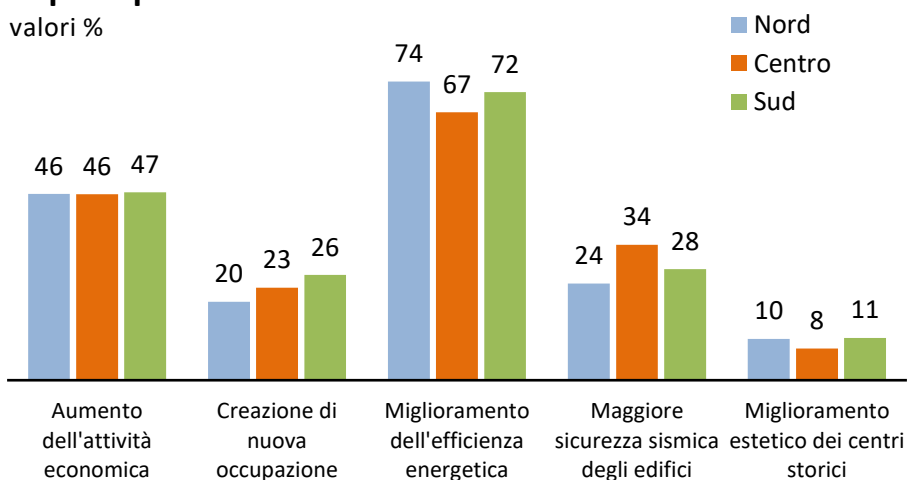
Opinione sui bonus fiscali

valori %



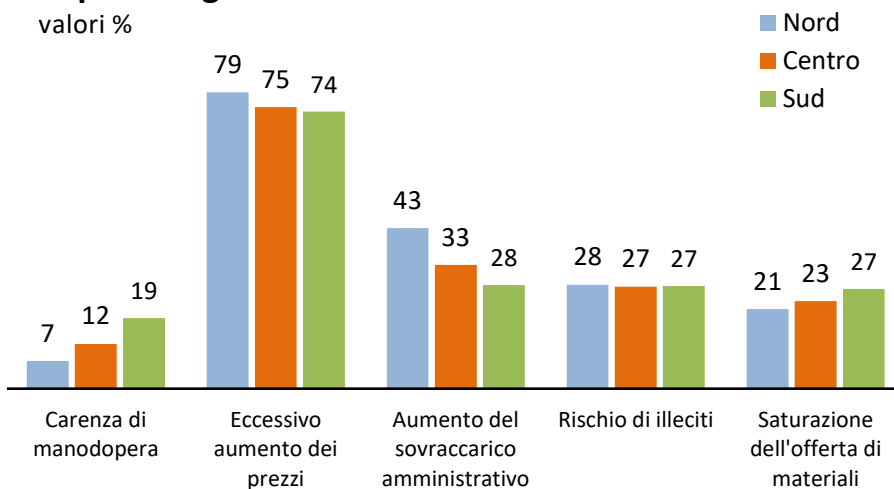
Aspetti positivi

valori %



Aspetti negativi

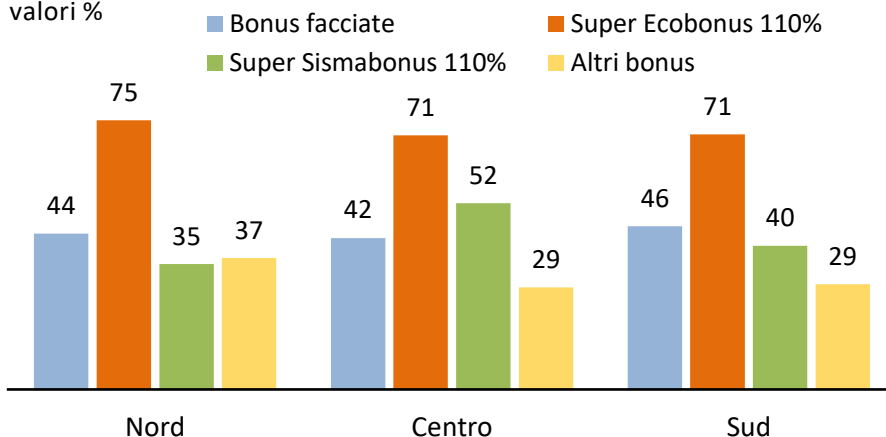
valori %



Per quanto riguarda il Centro, invece, i professionisti apprezzano in misura relativamente maggiore gli effetti degli incentivi fiscali sulla sicurezza sismica degli edifici. Questa tendenza riflette anche le tipologie di interventi attivate: il Centro Italia, difatti, ha fatto un uso ampiamente maggiore del Sismabonus, essendo un'area caratterizzata da un rischio sismico più elevato rispetto al resto del Paese. Altro aspetto interessante è che nel Nord Italia si fa un maggiore ricorso agli Altri Bonus. Questo fenomeno potrebbe essere spiegato dal fatto che, trattandosi di Regioni a reddito medio più elevato rispetto ai livelli del Centro e del Mezzogiorno, i cittadini riescono più agevolmente a detrarre dalle imposte i crediti fiscali derivati da lavori connessi, ad esempio, ai Bonus Ristrutturazione (50 per cento), o ai bonus per l'efficienza energetica (65 per cento).

Tipologia di interventi effettuati

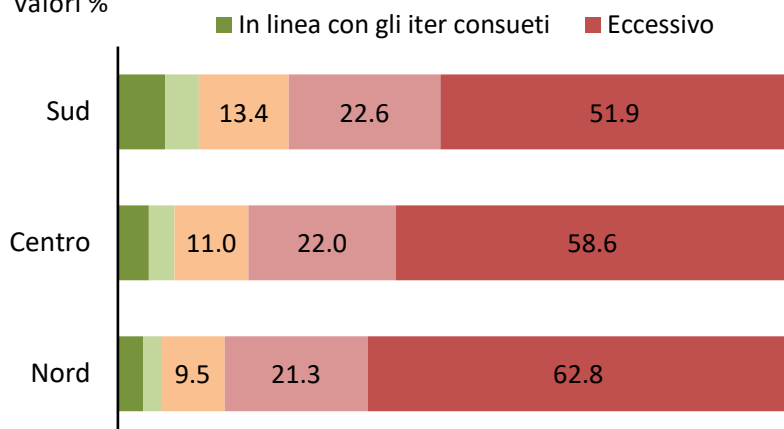
valori %



Un problema che invece risulta più pervasivo nel Nord è quello del carico burocratico, valutato come "eccessivo" dal 63 per cento dei professionisti delle regioni interessate. Al Sud invece sono valutati in maniera peggiore i decreti antifrode, che evidentemente hanno rallentato in maniera eccessiva una macchina burocratica già più scricchiolante rispetto a quella del Centro-Nord. Va tuttavia segnalato che nel Mezzogiorno è più elevata anche la quota di professionisti che dichiara questi interventi come "necessari", segnalando quindi delle opinioni più polarizzate sugli estremi rispetto alle altre aree del Paese.

Valutazione del carico burocratico

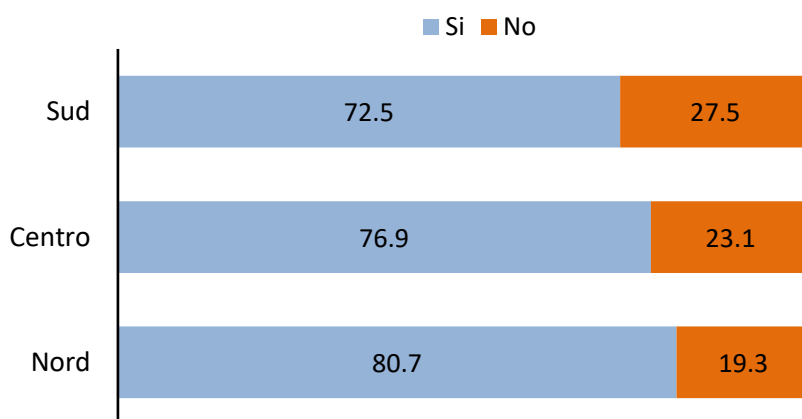
valori %



Venendo al meccanismo della cessione del credito, quest'ultimo risulta più utilizzata nel Nord rispetto alle regioni del Centro e, soprattutto, del Mezzogiorno.

Utilizzo della cessione del credito

valori %



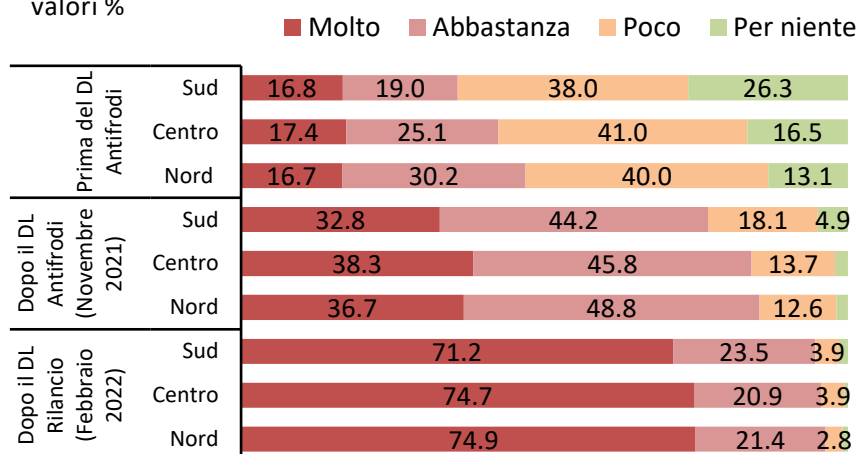
Con riferimento alle problematiche nel procedimento di trasferimento dei crediti fiscali, le regioni del Sud sembrano averne riscontrate complessivamente meno. Il minor utilizzo del meccanismo di cessione potrebbe quindi aver giovato al corretto funzionamento del trasferimento, scongiurando, almeno in parte, la saturazione delle possibilità di acquisto da parte degli istituti finanziari.

Tuttavia, questo avveniva prima della pubblicazione del DL Rilancio (Febbraio 2022), dopo il quale le differenze tra regioni sembrano essersi ridotte. Tant'è che alla data di chiusura del questionario, il Centro ed il Mezzogiorno presentano un'incidenza di professionisti che segnalano problematiche ancora irrisolte di cessione del credito più elevata rispetto alle regioni del Nord.

Con riferimento alle tempistiche di risoluzione di queste problematiche, invece, i valori sono abbastanza simili nelle tre aree territoriali, e di conseguenza analoghi rispetto a quanto osservato per il campione complessivo, vale a dire, nella grande maggioranza dei casi, tra i 3 ed i 12 mesi.

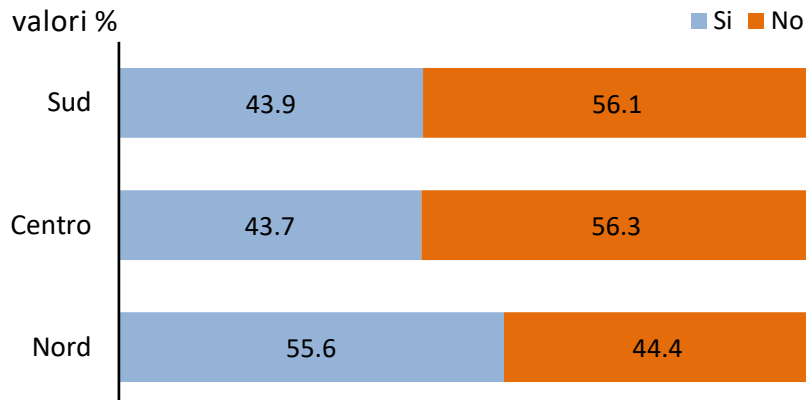
Problemi relativi alla cessione del credito

valori %



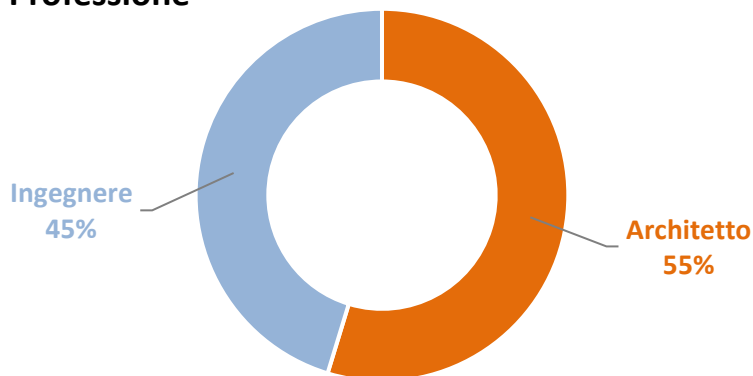
E' stata risolta la problematica nella cessione del credito (riferendosi alla più grave)?

valori %

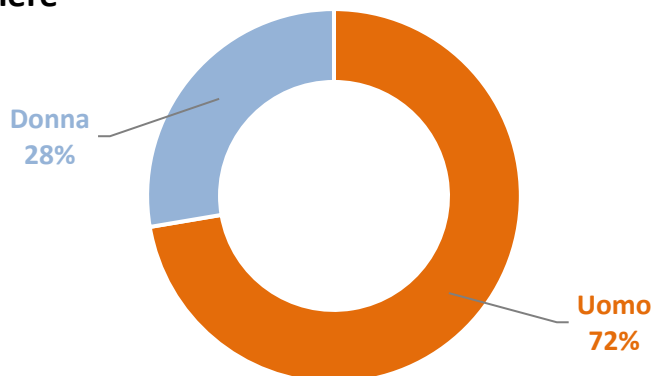


Appendice: Anagrafica dei Rispondenti

Professione

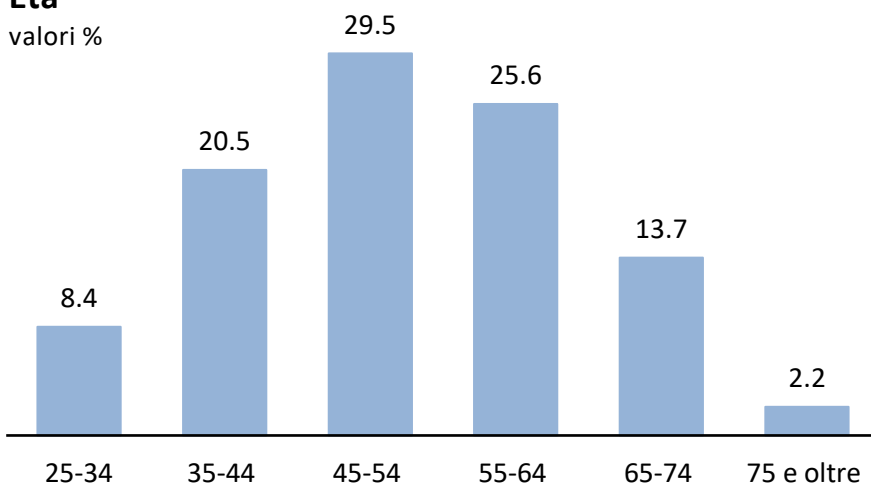


Genere



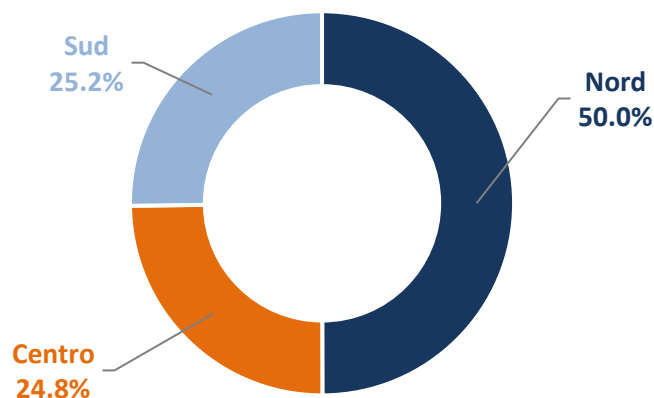
Età

valori %



Area geografica di intervento

solo professionisti che hanno eseguito lavori connessi ai bonus



CONFRONTO ANAGRAFICO TRA RISPONDENTI ED ISCRITTI EFFETTIVI

	Rispondenti Survey	Composizione iscritti Inarcassa*
Genere:		
Donna	28.0	28.5
Uomo	72.0	71.5
Professione:		
Architetto	54.7	52.7
Ingegnere	45.3	47.3
Area geografica**:		
Nord	50.0	47.8
Centro	25.2	22.0
Sud	24.8	30.2

*Fonte: Report "Inarcassa in cifre", 2021

**La distribuzione geografica dei rispondenti riguarda solo quei professionisti che hanno eseguito lavori connessi ai bonus fiscali